



settimana media 02-09 luglio

Carissimi responsabili, ecco a voi il progetto complessivo della settimana che vivremo insieme a Sansicario

Come detto questa è una proposta assolutamente modulare che ogni gruppo potrà decidere se accogliere in parte, integralmente oppure per nulla.

- La proposta prevederà un itinerario educativo ambientato nelle "cronache di narnia"
- un itinerario spirituale
- utilizzo dello sport come strumento per conoscere sé. i propri limiti e i propri talenti (i laboratori proposti riprenderanno quotidianamente i temi del percorso educativo)
- Una testimonianza olimpica o paralimpica
- Giochi, animazioni, serate....
- e molto altro ...

Di seguito potete trovare

- un programma di massima della settimana., (ogni cosa è ampliabile, ri-progettabile e rivedibile con il coordinatore che sarà a disposizione per aggiungere un laboratorio oppure una gita o qualsiasi altra cosa serva.
- la descrizione analitica dell'ambientazione e del programma spirituale proposto
- un estratto di quello che i ragazzi e le ragazze troveranno nel libretto che consegneremo.

Programma di massima

Giorno 1 (domenica)

FOCUS: accogliere i ragazzi, farli entrare nel tema, ma anche spiegare le regole della casa e della convivenza.

Arrivo, sistemazione e pranzo al sacco presso la Gregoriana

Ore 15.00 accoglienza e presentazione giocosa del tema (teatro e regole del campo):

ad ogni ragazzo verrà dato una busta armadio contenente un enigma da risolvere e trovare all'esterno della casa il luogo dove si trova la chiave dell'armadio di Narnia.

Chi trova la chiave riceverà durante la settimana un bonus

Ore 16.00-18.00 esplorazione del posto a gruppi

Ore 18.00 messa della sera

Ore 21.30 festa di accoglienza con TEATRO DELLA SERA e Gioco personaggio (sconfiggi l'avversario vincendo le sfide)

-Sette rimbalzi - avanti un altro - intesa vincente - palloncino

- continua la canzone - prova della maglietta - prova degli oggetti

- sotto sopra

Giorno 2 (lunedì)

Simbolo: PIUMA

Parola: CORAGGIO

Ore 8.00 Sveglia

Ore 8,30 colazione

Ore 9.30 preghiera del mattino

spazio di riflessione a gruppi

al fiume con la lettura del

personaggio Lucy

IMPEGNO: Oggi provo a fare il salto di buttarmi nelle iniziative e attività che mi vengono proposte con coraggio e decisione. A spiegare le mie ali e volare alto

-Ore 15.00 – 17.00 Gioco dei record con le prove

1 canestro a squadre – vortex – memoria –

velocità – palleggiare con la testa a squadra

- limbo che scende

Ore 18.00 celebrazione eucaristica

Ore 21.00 serata a squadre: gioco dell'oca a tema Narnia

*1 gioco dei tappi 2 quiz scioglilingua 3 duello: dichiarazione di amore 4 canta con l'acqua- 5 +2 6 stop 7 vuoto 8 duello : piramide umana 9 Squadra : limbo 10 -3 11 10 palleggi 12 stop 13 Duello : braccio di ferro 14 Squadra (peso delle bottiglie) 15 +2 16 ricrea il quadro 17 vuoto 18 stop 19 Duello : Televendita 20 -3 21 3 parole in cucina 22 quiz indovinelli 23 just dance 24 vuoto 25 + 1 26 vuoto 27 cambio posizione con l'ultimo 28 squadra (tiro il dado 2 volte e non supero 12 poi 11 poi 10 poi 9 ecc ecc 29 torna al 17 **30 hai vinto***

Ore 22.30 verifica della giornata

Giorno 3 (martedì)

SIMBOLO: SEDIA VUOTA

PAROLA CHIAVE: LA SOLITUDINE

Ore 8.00 risveglio muscolare

Ore 8,30 colazione

Ore 9.30 preghiera del mattino e lettura del personaggio

gita in montagna verso la malga MARAIA (messa in gita)

Attività: *Ciascun ragazzo ha a disposizione del tempo per stare da solo.*

I ragazzi ricevono una scheda su cui disegnare il luogo dove amano stare da soli, senza fare paragoni o pensare che altri possono sedersi in posti migliori e segnano le domande che emergono nel silenzio per poi dividerli in gruppo. La solitudine non sempre è negativa. Stare da soli può diventare tempo e modo per fare silenzio, ascoltare me stesso e guardarmi attorno.

Serata Ore 21.00: serata falò con Marshmallow , canzoni e balli

Giorno 4 (mercoledì)

SIMBOLO: PANE

PAROLA CHIAVE: LA FRATERNITA'

Ore 8.00 Sveglia

Ore 8,30 colazione

Ore 9.30 racconto del personaggio, preghiera del mattino

Spazio di riflessione a gruppi sul tema della fraternità come elemento non biologico, ma più ampio. Si ragiona sulla prossimità, chi è il mio prossimo. Quali sono i miei legami forti? E quelli più fragili? guardare poi il corto della Pixar (La tana)

Chi è il mio prossimo? Io cosa faccio per l'altro? Quale idea di casa ho? Come faccio a prendermi cura della mia casa? La casa è un luogo bello, di relazione e di crescita oppure dove non ci sono collegamenti?

Ore 15.00 – 17.00 Strategon con le carte di Narnia

Ore 18.00 messa del giorno

Ore 21.00 gioco notturno all 'esterno della casa.

Il gioco deve terminare entro le 23.00

IL PANE è per eccellenza segno della condivisione.

Anche io posso essere pane per gli altri, nutrimento per sostenere chi è in difficoltà. Mi impegno a non far mancare un gesto di carità e di fraternità.

Giorno 5 (giovedì)

SIMBOLO: OROLOGIO

PAROLA CHIAVE: DONI

Ore 8.00 sveglia

Ore 8,30 colazione

Ore 9.30 preghiera del mattino

Prima di partire per la gita...ciascun ragazzo, riceve un biglietto con scritto sopra il nome di un compagno. Ognuno deve essere un dono per l'altro. Durante la giornata si avrà il tempo di fare un piccolo dono, una piccola attenzione all'altro. Ma attenzione non bisogna farsi scoprire.

Dedico un po' del mio tempo per ascoltare, aiutare o sollevare chi mi sta accanto.

Gita in montagna alle 3 cime di lavaredo (contattare www.dolomitibus.it o

telefono 043532155, (messa in gita)

DURANTE LA GITA

Ore 21.00 Film le cronache di Narnia (da scaricare tramite Prime video) e conclusione insieme sull'amore ricevuto anche mediante dei piccoli gesti

Giorno 6 (venerdì)

SIMBOLO: CATENE

PAROLA CHIAVE: LA GIUSTIZIA

Ore 8.00 sveglia

Ore 8,30 colazione

Ore 9.30 preghiera del mattino e racconto della storia

La mattinata è dedicata a RIFLETTERE sulle cose che mi tengono imprigionato: uso troppo il cellulare? Sono geloso delle mie amicizie...sono tutte catene che mi impediscono di vivere con serenità.

Oggi provo a spezzarne qualcuna...

Ore 14.00 – 17.00 tornei sportivi

Ore 18.00 messa del giorno

Ore 21.00 serata animata: La battaglia di Narnia (gioco serale con diverse prove all'esterno della casa. Ogni prova regala 5 gettoni che possono essere spesi per comprare dal mercante degli oggetti. Scopo è collaborare per sconfiggere la strega dei ghiacci)

Svolgimento: *Ciascuna squadra riceve uno specifico indizio che porterà a cercare un particolare personaggio. La squadra di Lucy cercherà il fauno Tumnus, quella di Susan i signori castori, Edmund la strega Jadis e Peter cercherà babbo Natale.*

Ciascun personaggio *consegnerà loro l'indizio, successivo dopo il superamento della prova e un pezzo di puzzle della mappa per trovare Aslan che si trova imprigionato dalla strega e liberarlo.*

Prova TUMNUS: *il fauno che è appassionato di Musica fa ascoltare 10 brani e la squadra ne deve indovinare 7*

Prova CASTORI: *un componente del gruppo vede un video del ponte da ricreare e dovrà spiegarlo alla squadra solo rispondendo sì o no alle domande che gli vengono poste. La prova termina alla costruzione del ponte o dopo 5 minuti.*

Prova DELLA STREGA: *1-2-3 stella e i ragazzi dovranno freezzarsi ...se uno si muove viene eliminato*

Prova di BABBO NATALE: *Sul tappeto di Babbo Natale compaiono magicamente 20 oggetti molto particolari. La squadra dovrà osservarli... BABBO NATALE dovrà togliere, aggiungere e scambiare di posto gli oggetti e i ragazzi dovranno capire cosa è diverso*

Vince chi libera Aslan

Giorno 7 (sabato)

SIMBOLO: FIORE

PAROLA CHIAVE: LA SPERANZA

Ore 8.00 sveglia

Ore 8,30 colazione

Ore 9.30 racconto e preghiera del mattino

gita in montagna al lago di Misurina o più lontano possibile, in uno degli spiazzati che si incontrano (attività e confessioni in gita)

Tutto il racconto di Narnia è un richiamo alla misericordia, all'amore che accoglie e perdona. È un perdono autentico, che cambia nel profondo chi si sente amato e accolto. Accogliere la misericordia di Dio significa scoprire i segni che il signore invia attraverso le persone e le situazioni di ogni giorno: il pentimento non è semplice compassione o rimorso, ma è conversione, cioè cambiamento di mentalità, è vivere una nuova esistenza.

Attraverso la confessione e un fiore esprimo un gesto di rinascita e di rinnovamento. Ad ogni ragazzo viene consegnato un foglio a forma di petalo sul quale scrivere un impegno concreto per rinnovare un aspetto della propria VITA. Poi questi foglietti andranno a formare un grande fiore. È la chiesa che rifiorisce in Cristo Gesù, che rinnova ogni cosa!

Ore 22.00 Festa finale con fascia e serata elegante

Domenica 8 (domenica)

SIMBOLO: CHIAVE

PAROLA CHIAVE: FIDUCIA

Ore 8.00 Sveglia

Ore 8,30 colazione

Sistemazione della stanza e della valigia

Ore 11.00 MESSA e consegna di una chiave.

Aiuto chi mi sta vicino ad entrare in comunione con Gesù e i fratelli.

Apro il mio cuore con la chiave dell'amicizia e della condivisione.

CONSEGNA AD OGNI RAGAZZO UNA CHIAVE CHE INDICA LA POSSIBILITA' DI APRIRE OGNI PORTA CHIUSA, OVVERO LE SITUAZIONI CHE CI SEMBRANO IMPOSSIBILI DA SUPERARE.

pranzo in casa e partenza

LE CONDIZIONI METEO SARANNO NATURLAMETE VINCOLANTI PER IL RISPETTO DEL PROGRAMMA.



IL PROGETTO EDUCATIVO

I personaggi del primo libro della saga di Narnia, in particolare Lucy, Edmund, Susan, Peter, La Strega Bianca, il Fauno Tumnus e Aslan il leone condurranno i preadolescenti in una magica avventura tra cronache, giochi, attività, laboratori di magia, animali parlanti e ambientazioni fantastiche, alla scoperta della bellezza dei legami profondi che salvano la vita e che la rendono il bene più prezioso

Le stesse vicende della saga come l'ingresso nell'armadio, il tradimento di Edmund per un pugno di gelatine e per l'illusione di diventare indiscusso regnante, l'incontro dei ragazzi con i personaggi di questo regno incantato, il disgelo del regno e il ritorno della vita e della primavera alla comparsa di Aslan, il sacrificio di Aslan per salvare Edmund, la cattura di Aslan e la battaglia tra l'esercito della Strega Bianca e il popolo di Narnia... saranno vicende raccontate dai diversi punti di vista dei 7 personaggi e questo ci permetterà di far emergere l'ampio spettro emotivo dell'animo umano, fatto di intenzioni buone e di cupidigie, sensibile alle tentazioni nelle quali è possibile inciampare, ma che mai possono diventare ostacolo tra coloro che si amano e in particolare tra Dio, rappresentato simbolicamente da Aslan nella storia, e gli uomini che "Egli ama". Una storia di avventura, fantasia e magia per farsi incantare da un'ambientazione da sogno e riconoscere le fragilità e i desideri dell'animo umano come occasioni per incontrare la misericordia di Dio, il perdono dei fratelli, e per raggiungere la pienezza della propria maturità identitaria, anche grazie alle cadute, proprio come succede per ciascuno dei 4 fratelli protagonisti, al termine della storia qui raccontata. Ciascuno di loro, infatti, compie un proprio interiore percorso di crescita, accompagnato dall'amore fraterno e da una comunità che li corregge, non li lascia soli e dimostra piena fiducia nel buono che c'è in loro, sempre.

IL PERCORSO DI SPIRITUALITÀ

Per ogni puntata sarà presentato un brano dai Vangeli di Luca, con relativo commento di spiegazione per gli educatori, a tema con la parola chiave del giorno; un simbolo metafora del brano evangelico, un impegno che ciascun ragazzo sarà invitato a prendersi quotidianamente, verso se stesso, verso gli amici di campo scuola, verso la famiglia e verso la comunità parrocchiale e la preghiera serale prima di coricarsi. I ragazzi avranno anche nel loro libretto guida uno strumento per l'esame di coscienza quotidiano.

GLI STRUMENTI GIORNALIERI

Una preghiera del mattino e della sera

Un racconto tratto dalle cronache di Narnia "dal punto di vista del personaggio"

Degli spazi di riflessione

Un impegno

I LABORATORI SPORTIVI

saranno centrati sui temi educativi del giorno e avranno come obiettivo, oltre al divertimento, la riflessione e la conoscenza di sé, del proprio corpo e dei propri limiti.

Non saranno invasivi né centrati sulla competenza tecnica, quindi adatti a ciascun ragazzo e ragazza partecipante



Titolo giornata: Attraverso l'armadio.

Cronache: dal punto di vista di Lucy

Parola chiave: Coraggio

Spiritualità: "Chi è come loro appartiene al regno di Dio", Lc 18, 15-16



Titolo giornata: Le gelatine di frutta.

Cronache: dal punto di vista di Edmund

Parola chiave: Solitudine

Spiritualità: "Chi tra voi governa diventi servo", Lc 22 24-27



Titolo giornata: A casa dei castori.

Cronache: dal punto di vista di Susan

Parola chiave: Fraternità

Spiritualità: "Marta tu ti affanni, ma Maria ha scelto la parte migliore", Lc 10, 38-42



Titolo giornata: I doni di Babbo Natale.

Cronache: dal punto di vista di Peter

Parola chiave: Doni

Spiritualità: "Il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!", Lc 11, 9-13



Titolo giornata: La cattura di Aslan.

Cronache: dal punto di vista di Jadis

Parola chiave: Giustizia

Spiritualità: "Quelli saranno giorni di vendetta, affinché tutto si compia", Lc 21, 20-28



Titolo giornata: Il risveglio della primavera.

Cronache: dal punto di vista di Tumnus

Parola chiave: Speranza

Spiritualità: Celebrazione penitenziale, con escursione, sul Vangelo di Lc 8, 40-56 (l'emorroissa e la figlia preadolescente che torna alla vita).



Titolo giornata: L'incoronazione dei nuovi re di Narnia.

Cronache: dal punto di vista di Aslan

Parola chiave: Fiducia

Spiritualità: Celebrazione Eucaristica, con le famiglie, sul Vangelo di Lc 5, 17-26 (il paralitico salvato dalla fede dei fratelli)



Lucy

È la più piccola dei fratelli, dolce e sensibile, ma anche allegra, curiosa e cordiale. Di una simpatia contagiosa, per lei ogni creatura è una meraviglia da scoprire e il suo cuore è così puro da riuscire per prima a scoprire Narnia e la sua magia e a maturare un rapporto privilegiato con Aslan, verso il quale lei nutre una fiducia indiscussa.

Portatrice di speranza, le sarà affidato il compito di guarire le persone in fin di vita con una pozione magica.

Stringe un profondo legame di amicizia con il fauno Tumnus che sarà il suo primo amico e primo fedele suddito di Narnia.



TITOLO GIORNATA: Attraverso l'armadio.

CRONACHE: dal punto di vista di Lucy

PAROLA CHIAVE: Coraggio

SPIRITUALITÀ: "Chi è come loro appartiene al regno di Dio", Lc 18, 15-16

Attraverso l'armadio

I miei fratelli non mi credevano. Ma li capisco. È il destino dei più piccoli. I grandi credono a ciò che vedono e toccano, mentre per me non è così. Io credo a quello che sento, a ciò che è bello. Desidero, sogno e spero.

È per questo che ho visto per prima il grande leone Aslan e che ho continuato a vederlo e a sentirlo anche quando gli altri non vi riuscivano. Non mi è mancato il **CORAGGIO** di sperare. Del resto, cosa ci può essere di più fantastico se non aprire un armadio, entrarvi per nascondersi, e poi avanzare per gettarsi a strofinare il naso in morbide pellicce, ma accorgersi che l'armadio non ha fondo, di pellicce ce ne sono tante e per un lungo corridoio, al termine del quale si apre un mondo, completamente nuovo e inaspettato.

Una foresta coperta da un candido manto di neve, e proprio lì fuori dall'armadio, un lampione, così comune da indicarmi la strada dell'armadio tutte le volte che era tempo di lasciare Narnia e rientrare. Narnia era la terra e il magico regno nel quale ero capitata. E nel quale ho incontrato uno dei miei più cari amici, Tumnus.

La prima volta quando l'ho visto, mi sono spaventata a morte. Immaginate, una bimbetta di Phoenix catapultata in questa nuova dimensione, che si ritrova davanti un essere stranissimo, con busto umano e gambe e orecchie da puledro, il quale parla come noi e dice di essere un fauno. Eppure, lui creatura magica, mi ha subito capita.

Mi ha chiamata "regina" e mi ha detto che aspettava da tempo che io e i miei fratelli venissimo a liberare Narnia dalla strega Jadis e dai suoi malefici.

Ricordo di avergli prestato il mio fazzoletto di stoffa, con le mie iniziali, perché per la commozione di avermi vista si mise a piangere. Fazzoletto che lui ha custodito, come dono prezioso, fino al giorno in cui Narnia è stata liberata ed il grande Re Aslan è tornato da dove era venuto. E che poi mi ha ridato, perché lui conosceva il mio cuore tenero, e sapeva bene che mi affeziono molto alle persone ed ho la lacrima facile, pertanto, sarebbe servito più a me che a lui.





Coraggio

Vangelo

“Chi è come loro appartiene al regno di Dio”, Lc 18, 15-16

Gli presentavano anche i bambini piccoli perché li toccasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano. Allora Gesù li chiamò a sé e disse: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio».

Commento

Il regno di Dio esprime un significato molto ampio ma certamente uno degli aspetti più caratterizzanti è la semplicità che, del resto, è tipica dei bambini. Per questo Gesù li indica come esempio: la loro purezza è il riflesso del modo di agire di Dio. Anche Lucy, dietro la sua semplicità, manifesta in realtà un grande coraggio: sente di non potersi tirare indietro di fronte al richiamo della vita, dell'avventura, dell'amore.

Simbolo

PIUMA

Impegno

Oggi provo a fare il salto di buttarmi nelle iniziative e attività che mi vengono proposte con coraggio e decisione. A spiegare le mie ali e volare altro.

Preghiera della sera

Parafrasi del Salmo 90

Io che abito al riparo del Signore
Trascorrerò la notte alla Sua ombra
Le sue ali mi copriranno e proteggeranno
Non temerò il buio della notte
Avrò il coraggio di affrontare ogni difficoltà
La sventura non mi potrà colpire
Perché la sua fedeltà mi sarà scudo e corazza
Mi libererà e mi renderà glorioso.

Cronache private

Scheda di riflessione giornaliera per i ragazzi

La parola chiave di oggi è?

Dopo la giornata che ho vissuto, cosa vuol dire per me questa parola?

Se fosse un post online/un dipinto/un'illustrazione/una forma geometrica/un poster una costellazione/un paesaggio come rappresenterei il significato della parola di oggi?

Cosa mi piace/mi convince/mi ispira/mi incuriosisce/mi attira/mi interessa mi ricorda del protagonista della puntata di oggi e cosa non?

Cosa mi insegna la storia di questo personaggio?

Quale attività della giornata mi è sembrata più importante?
E quale più utile al gruppo? Perché?

Che consiglio vorrei dare oggi all'educatore?

C'è una parola "buona" che vorrei dire a un compagno prima di chiudere gli occhi?

E al leone Aslan vorrei dire qualcosa che riferisca a Dio?



Edmund

Lo immaginiamo frequentare le medie inferiori prima della guerra che li aveva allontanati dall'Arizona e di finire a Narnia per caso, entrando nell'armadio di cui parlava sua sorella Lucy.

Si lascia ingannare dalla perfida strega Jadis, la quale è molto Sabile a conquistarlo, offrendogli gustose gelatine, e a illuderlo con la promessa di farlo diventare un grande re.

Edmund, del resto, incontra la strega in una fase della sua vita di ribellione e contrasto con la famiglia e i fratelli, in particolare con suo fratello Peter, al quale non ama sottomettersi ed obbedire. Ma nonostante gli scontri, vuole loro bene. Infatti, non impiega molto a pentirsi di averli traditi e, crescendo, acquisirà una maturità e una saggezza che saranno di grande aiuto ai suoi fratelli regnanti.



TITOLO GIORNATA: Le gelatine di frutta.

CRONACHE: dal punto di vista di Edmund

PAROLA CHIAVE: Solitudine

SPIRITUALITÀ: "Chi tra voi governa diventi servo", Lc 22 24-27

Le gelatine di frutta

2

U hmmm... che buone le gelatine: albicocca, fragola, mirtillo, arancia... Sono la leccornia più buona che abbia mai mangiato. Per una confezione di gelatine potrei fare pazzie. Ah già, sì. L'ho già fatta. Quando ho tradito i miei fratelli per mettermi alla stregua della strega Jadis. Vorrei vedere voi al posto mio. Mio fratello Peter mi tratta sempre come uno sciocco, inaffidabile, incapace.

Mia sorella Susan gioca a farci da mamma, visto che mamma ci ha spedito lontani per via della guerra, e mia sorella Lucy è nel suo magico mondo, onestamente troppo piccola perché mi possa divertire a giocare con lei. Insomma, mi sentivo SOLO.

Io speravo che mio fratello mi considerasse un po' di più e così anche i nostri genitori. Invece lui, che è più grande, riceve tutti gli onori e il diritto di comandare su di noi più piccoli. Insomma, mentre mi animavano questi pensieri, mi si presenta la regina di ghiaccio, terribilmente affascinante e ammaliatrice nel suo abito agghiacciante, che mi promette addirittura un regno in cambio di sequela, mentre mi invita a gustare le adorate gelatine.

Aspettavo da una vita un'occasione così. Non potevo rifiutare. Certo, di fatto la figura dello stupido l'ho fatta, perché lei ha astutamente usato le mie debolezze (*la golosità per le gelatine e il bisogno di essere valorizzato*), per catturare me e attirare in trappola i miei fratelli. E non vi dico la furia di quel borioso di mio fratello Peter, quando se ne è reso conto.

Ma in fondo siamo fratelli. E quei tre non ce l'hanno fatta a lasciarmi sbranare dai lupi della regina o a permettere che mi trasformasse in una statua di pietra per sempre.

Penso che una decisiva buona parola l'abbia messa il grande Aslan, che davvero è grande di nome e di fatto, sia con i miei fratelli facendoli ragionare, sia con la strega, facendola desistere dall'idea di immolarmi sulla tavola di pietra in quanto traditore.

Asme Aslan ha saputo rivolgere solo sagge parole di comprensione. Mi ha fatto comprendere la portata del mio errore, ma anche che tutti abbiamo delle debolezze e che è normale per gli uomini cadere in tentazione. Piuttosto è bene conoscerle e imparare a impedire che altri ne facciano uso per ricattarci e farci del male.

Ad Aslan devo tutto. Non solo la comprensione e il perdono, ma anche l'aver letto nel mio cuore la profonda sete di giustizia che mi anima e per cui combatto, e ancor più l'essersi offerto in sacrificio alla strega al mio posto. Neanche i miei fratelli si sono offerti per salvarmi! Però devo riconoscere che erano disposti a morire in battaglia per me.

Loro i valorosi, io il giusto.





Solitudine

Vangelo

“Chi tra voi governa diventi servo”, Lc 22 24-27

E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve».

Commento

Può capitare di cadere nella trappola della presunzione, di sentirsi migliore di altri, di fare confronti tra chi è preferito o rifiutato. Spesso siamo portati a vedere quello che ci manca piuttosto che quello che abbiamo. Edmund vive questa sofferenza interiore, questa solitudine perché pensa di essere rifiutato, non ascoltato... Gesù traccia la strada per superare tutto questo: il servizio. Chi serve passa dall'ultimo al primo posto!

Simbolo

SEDIA VUOTA

Impegno

Cerca di trovare un po' di tempo per stare da solo a riflettere, senza fare paragoni con gli altri, senza pensare che altri potrebbero sedere in posti migliori.

Preghiera della sera

Parafrasi del Salmo 129

Non c'è profondità che mi impedisca di gridare a te

E tu ascolti la mia voce

Signore, accosta le tue orecchie amorose

Alla mia voce che ti implora

Perché anche un disperato implora

Anche chi è nella solitudine

Può sperare nella compagnia del Signore

E, anche se ti sento presente o assente

Tenero come una madre mi porgi la tua mano e mi sostieni.

Cronache private

Scheda di riflessione giornaliera per i ragazzi

La parola chiave di oggi è?

Dopo la giornata che ho vissuto, cosa vuol dire per me questa parola?

Se fosse un post online/un dipinto/un'illustrazione/una forma geometrica/un poster una costellazione/un paesaggio come rappresenterei il significato della parola di oggi?

Cosa mi piace/mi convince/mi ispira/mi incuriosisce/mi attira/mi interessa mi ricorda del protagonista della puntata di oggi e cosa non?

Cosa mi insegna la storia di questo personaggio?

Quale attività della giornata mi è sembrata più importante?
E quale più utile al gruppo? Perché?

Che consiglio vorrei dare oggi all'educatore?

C'è una parola "buona" che vorrei dire a un compagno prima di chiudere gli occhi?

E al leone Aslan vorrei dire qualcosa che riferisca a Dio?



SusaN

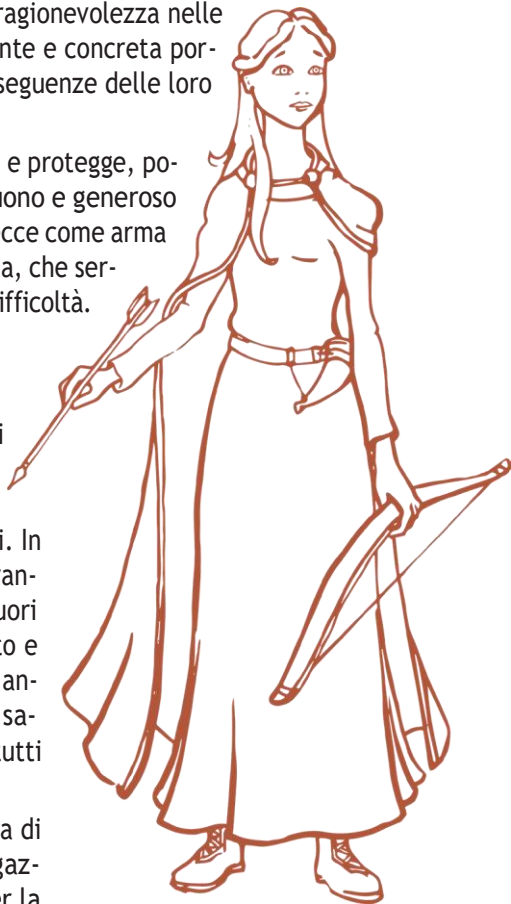
Bella, saggia, caparbia e gentile Susan è il ritratto della figlia e della giovane sorella maggiore modello. Studiosa e preparata, argomenta con proprietà e ragionevolezza nelle discussioni e cerca di essere molto prudente e concreta portando i suoi fratelli a ragionare sulle conseguenze delle loro azioni.

Molto affezionata a Lucy, la sostiene e protegge, ponendo grande fiducia nel cuore buono e generoso della piccola. A lei sarà affidato arco e frecce come arma da battaglia e soprattutto il corno di Narnia, che serve per chiamare i soccorsi nei momenti di difficoltà.

i CastorI

Li incontriamo qui attraverso il diario di Cronaca di Susan. E come lei li descrive rende bene l'idea della loro capacità di accogliere e di essere premurosi. In particolare, il Signor Castoro ha questa grande capacità di leggere negli occhi e nei cuori delle persone e sapeva già del tradimento e del subbuglio interiore di Edmund prima ancora che lui scappasse dalla strega. Ma sapeva anche del cuore buono e gentile di tutti e 4 i figli di Adamo.

È il custode della storia e della profezia di Narnia e la guida che condurrà i ragazzi ad incontrare Aslan e a prepararsi per la riconquista di Narnia.



TITOLO GIORNATA: A casa dei castori.

CRONACHE: dal punto di vista di Susan

PAROLA CHIAVE: Fraternità

SPIRITUALITÀ: "Marta tu ti affanni, ma Maria ha scelto la parte migliore", Lc 10, 38-42

A casa dei castori

3

Da profonda amante e osservante della cultura inglese, quale sono, mai avrei immaginato di prender il miglior te della mia vita a casa di due Castori. Castori, si avete capito bene.

Il Signor e la Signora Castoro, tipici esemplari parlanti e di animo buono del regno di Narnia. Quando mia sorella Lucy ha iniziato a raccontarci che era capitata in questo regno entrando nell'armadio, pensavamo fossero i suoi soliti deliri di fantasia. E invece la piccola grande Lucy come sempre ha dalla sua parte la ragione del cuore. Ed è riuscita a trascinarci tutti là. Ed ora che siamo tornati a Phoenix, quel regno, quella vita da re e regine che abbiamo condotto per anni mi manca terribilmente. E non parlo solo dei sontuosi vestiti, accessori e palazzi, che in ogni caso niente a che fare hanno con lo stile casual qui quotidiano, ma soprattutto della bellezza del regno, e di quanto sono sorprendenti tutte quelle creature: alberi che danzano, animali che parlano, incantesimi iscritti nel libro della "grande magia".

Era tutto così perfetto in quella casa: marmellate di ogni gusto che amabilmente la Signora Castoro faceva per il Signor Castoro, porcellane preziose per i pasti, letti puliti e confortevoli per il riposo, cibi gustosi preparati con cura.

Una tana piccola, ma un focolare caldo, accogliente, nel quale aleggiava un clima di autentica **FRATERNITÀ**.

È stato proprio il Signor Castoro a spiegarci tutto del regno di Narnia e della profezia che ci riguardava: i 4 figli di Adamo che avrebbero richiamato Aslan e con lui liberato il regno di Narnia dalla malvagia strega Jadis. Il Signor Castoro ci ha condotto all'amore verso tutti gli esseri viventi di quel regno e delle loro "stranezze". È grazie a lui che abbiamo compreso chi è Aslan il grande re leone e che siamo riusciti a ritrovare Edmund, prigioniero nel castello della strega.

E chi ritornava a casa da mamma senza un fratello? Io no di certo!





Fraternità

Vangelo

“Marta tu ti affanni, ma Maria ha scelto la parte migliore”, Lc 10, 38-42

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Commento

Abbiamo bisogno di fare, ma anche di pensare. Tutti e due gli elementi sono importanti. Ognuno di noi è, nello stesso tempo, un po’ Marta e un po’ Maria. Abbiamo bisogno di fare, ma anche di pensare, di meditare. Ma la Parola, la parte migliore ci può aiutare a non farci agitare, angosciare dalle tante situazioni. La fraternità, la condivisione ci può aiutare ad affrontare situazioni che ci sembrano difficili, come Susan sperimenta a casa dei castori e come la sorella Lucy le ricorda ogni volta che Susan si affanna per pericoli e imprevisti.

Simbolo

PANE

Impegno

Il pane è per eccellenza segno della condivisione. Anche io posso essere “pane” per gli altri, nutrimento per sostenere chi è in difficoltà. Mi impegno a non far mancare un gesto di fraternità e carità.

Preghiera della sera

Parafrasi del Salmo 132

Come è bello e dolce

Vivere insieme ai miei amici

È prezioso come l’olio di letizia

Che profuma la mia vita

Che illumina ogni luogo e lo rende casa

E mi consacra, mi rende prediletto del Signore

Vivere in fraternità

È vedere il volto di Gesù in ogni persona.

Cronache private

Scheda di riflessione giornaliera per i ragazzi

La parola chiave di oggi è?

Dopo la giornata che ho vissuto, cosa vuol dire per me questa parola?

Se fosse un post online/un dipinto/un'illustrazione/una forma geometrica/un poster una costellazione/un paesaggio come rappresenterei il significato della parola di oggi?

Cosa mi piace/mi convince/mi ispira/mi incuriosisce/mi attira/mi interessa mi ricorda del protagonista della puntata di oggi e cosa non?

Cosa mi insegna la storia di questo personaggio?

Quale attività della giornata mi è sembrata più importante?
E quale più utile al gruppo? Perché?

Che consiglio vorrei dare oggi all'educatore?

C'è una parola "buona" che vorrei dire a un compagno prima di chiudere gli occhi?

E al leone Aslan vorrei dire qualcosa che riferisca a Dio?

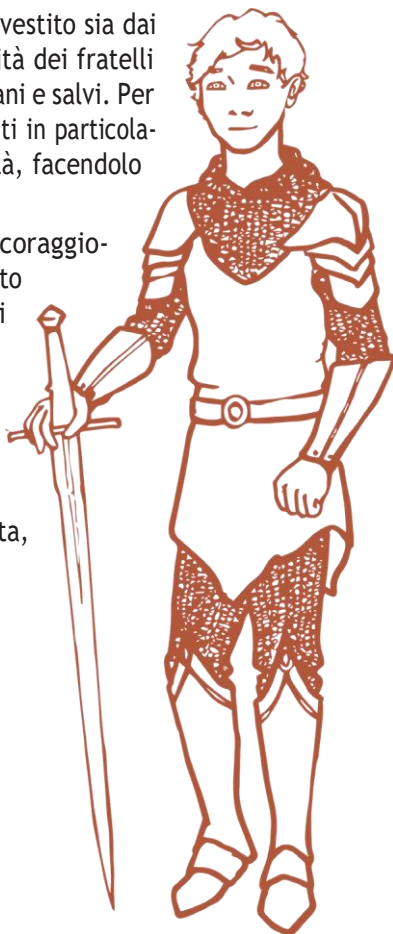


PeteR

Peter è il fratello maggiore e per questo investito sia dai genitori sia da se stesso della responsabilità dei fratelli più piccoli. Sa che deve riportarli a casa tutti sani e salvi. Per questo a volte il suo lato protettivo, nei confronti in particolare dei più piccoli, adombra un po' la sua ilarità, facendolo sembrare più burbero di quanto non sia.

Certamente è un ragazzo deciso, forte e coraggioso, talora un tantino impulsivo e per questo imparerà nel tempo ad ascoltare i consigli dei più prudenti Susan ed Edmund.

Tuttavia, per lui i suoi fratelli sono ciò che ha di più prezioso e non esita un istante a perdonare e abbracciare suo fratello Edmund, anche dopo il tradimento, disposto a combattere strenuamente per salvargli la vita, dotato della brillante spada dei re di Narnia.



TITOLO GIORNATA: I doni di Babbo Natale.

CRONACHE: dal punto di vista di Peter

PAROLA CHIAVE: Doni

SPIRITUALITÀ: "Il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!", Lc 11, 9-13

I doni di Babbo Natale

Non poteva che essere Babbo Natale. E dire che non ci avevo mai creduto molto. Ma la lunga barba bianca riccioluta, i capelli lunghi e bianchissimi, il panciotto rotondetto e le guance paffute, gli occhialini tondi e la slitta di legno erano indizi evidenti della sua identità. È vero che il paesaggio all'intorno era coperto di neve e quindi poteva suggestionare la visione, ma quando dal sacco di iuta ha estratto i **DONI** per noi, ogni dubbio è svanito.

Babbo Natale conosceva perfettamente l'animo e i talenti dei figli di Adamo, futuri re di Narnia. Prima di noi, sapeva già chi saremmo diventati. E a ciascuno ha consegnato l'arma perfetta per combattere le battaglie che ci avrebbero atteso.

ALucy, caparbia e sensibile, un pugnale per difendersi e la pozione per guarire creature in fin di vita.

ASusan, alla quale non mancano di certo parole acute, capaci di centrare il bersaglio, arco e frecce, e un corno, per chiamare in aiuto le creature e i re di Narnia in caso di pericolo.

Ame, di cui ben conosce la forza e il valore, la spada del re dei re.

Come mi è dispiaciuto che per mio fratello Edmund non fosse previsto alcun dono. Del resto, lui ci aveva traditi e lasciati, preferendo la magia oscura della regina di ghiaccio. Se solo quel ragazzo mi avesse ascoltato. Penso che sia il suo maggior difetto. Non ascolta e fa di testa sua. Non rispetta i ruoli e l'autorità. Orgoglioso, replica e cova rancore.

Certo che col senno di poi, ripensando ad alcune vicende poi accadute, è un bene che Edmund non abbia sempre fatto ciò che gli ho chiesto. Ad eccezione dello schierarsi con la strega Jadis, si capisce. Ma quello lo ha ben capito anche da solo. Parecchie volte, infatti, a seguire, ha avuto ragione e facendo di testa sua, più di una volta, mi ha salvato la vita. Penso soffra del fatto che è il terzogenito e il secondo maschio. Forse anche lui vorrebbe prender parte alle decisioni ed essere di riferimento per il gruppo.

Ma verrà un tempo, ne sono certo, in cui questa mia spada la impugnerà lui e sarà lui il solo re di Narnia.

Quando sarà un po' più grande.





Doni

Vangelo

“Il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!”, Lc 11, 9-13
Ebbene, io vi dico: «chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Commento

Anche noi siamo stati presi per mano e sorretti nel cammino. Ma poi, come se non bastasse, abbiamo ricevuto dei doni, dei regali: le persone che ci vogliono bene, la nostra intelligenza, i nostri talenti... sono tutti elementi che ci spingono da un lato a dire grazie e dall'altro a vivere questa gratitudine attraverso il dono di sé. Peter sa vedere oltre i doni che riceve pensando già a come utilizzarli.

Simbolo

OROLOGIO

Impegno

Dono un po' del mio tempo, faccio in modo che ci siano dei momenti che appartengano agli altri. Nella giornata di oggi dedico almeno 10' per ascoltare, aiutare, sollevare chi mi sta accanto.

Preghiera della sera

Parafrasi del Salmo 16

Sulla tua strada tieni saldi i miei passi
e i miei piedi non perderanno l'equilibrio.
Io ti prego, mio Dio: dammi una risposta;
ascolta la mia voce,
mostrami quanto è grande del tuo amore.
Benedirò il Signore che mi dà consigli
E il mio cuore nella notte mi insegna la via giusta
Perché alla tua presenza c'è solo gioia e pace
Questi i doni che mi accompagnano e mi consolano.

Cronache private

Scheda di riflessione giornaliera per i ragazzi

La parola chiave di oggi è?

Dopo la giornata che ho vissuto, cosa vuol dire per me questa parola?

Se fosse un post online/un dipinto/un'illustrazione/una forma geometrica/un poster una costellazione/un paesaggio come rappresenterei il significato della parola di oggi?

Cosa mi piace/mi convince/mi ispira/mi incuriosisce/mi attira/mi interessa mi ricorda del protagonista della puntata di oggi e cosa non?

Cosa mi insegna la storia di questo personaggio?

Quale attività della giornata mi è sembrata più importante?
E quale più utile al gruppo? Perché?

Che consiglio vorrei dare oggi all'educatore?

C'è una parola "buona" che vorrei dire a un compagno prima di chiudere gli occhi?

E al leone Aslan vorrei dire qualcosa che riferisca a Dio?

Jadis

Jadis si è autonominata regina di Narnia, senza averne diritto e tenendo sotto scacco il regno con la sua perfida magia, per la quale vige sempre un inverno gelido, come il suo cuore di ghiaccio, e non è mai Natale.

Trasforma chi la contrasta e gli abitanti buoni in statue di pietra, souvenir per il suo castello e si avvale di un esercito di lupi terrificanti come seguaci.

Teme molto la profezia secondo la quale 4 figli di Adamo, 2 maschi e 2 femmine, si riprenderanno il regno di Narnia riportandovi la primavera, per questo quando casualmente incontra Edmund aggirarsi sperduto nel regno per la prima volta, e capisce che è uno dei quattro figli di Adamo, lo ammalia per fare in modo che lo aiuti inconsapevolmente a catturare anche i suoi fratelli.

Ma finirà con il perdere la battaglia finale e il regno stesso, perché sottovaluta l'amore di Edmund per i suoi fratelli e il loro per lui, l'unità e il coraggio degli abitanti di Narnia che nascosti non attendevano altro che la profezia per liberarsi della strega, e soprattutto sottovaluta Aslan e la grande magia, supponendo che la paura sia più potente della misericordia. Ma avrà il resto della sua immortale vita imprigionata in un cubo di ghiaccio per riflettere sulle sue errate convinzioni.



La cattura di Aslan

L'amore, la misericordia, il perdono. Tutte frottole. Per avere, ottenere, possedere conta il potere e il timore che i sottoposti hanno di te. Più fai paura, più fanno quello che vuoi tu.

Non c'è nulla di istintuale più forte della paura, per tenere per la gola, sotto ricatto, un figlio di Adamo o una creatura vivente. L'amore, quello, è un sentimento costruito, che altro non vuole che sudditanza, legami di dipendenza, usare la solitudine per avere qualcuno su cui comandare e di cui disporre. Non è certo il mezzo più efficace per dirigere un regno. Figuriamoci l'intero universo. Aslan pretende di diffondere queste bazzecole, offuscando e ingannando la mente dei sudditi. Ma questi non sono che marionette che vogliono vedere espressi i propri infiniti desideri: cibo, piaceri, visibilità, potere, riconoscimento, bellezza, eternità.

Ecco quello che vogliono. Tutte velleità effimere, che nulla possono con l'immortalità e la potenza della magia. Nient'altro che lusinghe, che con la magia puoi apparentemente soddisfare, in cambio di patti irreversibili, da cui non si ritorna se non con la morte.

Il "maestoso leone" pretende di venire a spiegare la "grande magia" a me, che la pratico da centinaia di migliaia di anni. Stolto. Pensava che immolandosi al posto di quel misero ragazzino, avrebbe salvato lui e il suo regno di pacifisti. Sciocchezze. Così mi ha servito su un piatto d'argento molto di più di quel che immaginavo.

Ho tagliato la criniera, torturato e ucciso lui, e adesso posso dare il ben servito anche a quello stupido ragazzino e prendermi definitivamente Narnia, trasformando tutto quell'ammasso di piagnucolanti traditori in pietra. Perché i traditori sono miei, di diritto, ieri, oggi e per sempre. Loro hanno scelto di tradire. E una volta che hai tradito, non si torna più indietro. È GIUSTO.

Non li ho obbligati io. Se non sanno resistere alle tentazioni e cedono alle loro debolezze, non sono degni di vivere. Non ne hanno la forza. Perché la vita è sopravvivenza. Resta e si evolve chi riesce a sopraffare gli altri. Non c'è abbastanza cibo, spazio, benessere per tutti. Quindi come la natura ha sempre dimostrato, vince e resta il più forte. I deboli: soccombono. E qui, la più forte sono io. Narnia è il primo dei miei tanti regni. Sono solo all'inizio della conquista del grande universo.

Adesso che Aslan è morto, niente e nessuno più mi fermerà.





Giustizia

Vangelo

“Quelli saranno giorni di vendetta, affinché tutto si compia”, Lc 21, 20-28

Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti. Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l’attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

Commento

Quanta fiducia ci vuole per alzare lo sguardo? Quanta passione per credere che il mondo non rotolerà verso la distruzione? Quanto senso della giustizia per pensare che il Signore veglierà su questo mondo e ha su tutti un progetto di bene. La Strega Bianca è accecata dalle sue brame, crede in una giustizia tutta sua, ma non si accorge che il suo agire genera morte, distruzione, gelo e rende uomini pietre, mentre la giustizia misericordiosa di Aslan ridona un cielo e una terra nuova, ricchi di sfavillante vita.

Simbolo

CATENE

Impegno

Spezzare ciò che mi tiene imprigionato: uso troppo il cellulare? Sono attaccato alle mie cose? Sono geloso delle mie amicizie. Sono tutte catene che mi impediscono di vivere con serenità. Oggi provo a spezzarne qualcuna.

Preghiera della sera

Parafrasi del Salmo 94

Signore che fai giustizia fatti vedere,
renditi presente.

Fino a quando trionferà il male?

Chi compie queste cose dice:

“tanto il Signore non vede”.

Sorgi, Signore, in mio aiuto

Perché tu conosci i pensieri dell’uomo

Il tuo giudizio guarderà alla giustizia

Chi si alzerà contro i malvagi?

Quando io ero triste

Il tuo conforto mi ha consolato.

Cronache private

Scheda di riflessione giornaliera per i ragazzi

La parola chiave di oggi è?

Dopo la giornata che ho vissuto, cosa vuol dire per me questa parola?

Se fosse un post online/un dipinto/un'illustrazione/una forma geometrica/un poster una costellazione/un paesaggio come rappresenterei il significato della parola di oggi?

Cosa mi piace/mi convince/mi ispira/mi incuriosisce/mi attira/mi interessa mi ricorda del protagonista della puntata di oggi e cosa non?

Cosa mi insegna la storia di questo personaggio?

Quale attività della giornata mi è sembrata più importante?
E quale più utile al gruppo? Perché?

Che consiglio vorrei dare oggi all'educatore?

C'è una parola "buona" che vorrei dire a un compagno prima di chiudere gli occhi?

E al leone Aslan vorrei dire qualcosa che riferisca a Dio?



Tumnus

Simpatico abitante di Narnia, dalle gambe e i corni di capra e il busto umano, Tumnus è un esperto dissimulatore. La strega pensava di averlo ingaggiato affinché gli consegnasse eventuali estranei, soprattutto se umani, pervenuti nel regno, e invece lui ha un cuore tenero dalla parte degli abitanti di Narnia e soprattutto che non resiste al sorriso, alla dolcezza e alla bontà della piccola Lucy, da cui è conquistato. Al punto che la aiuta a fuggire e ritornare a casa prima che la strega, o meglio le spie che ha disseminato in tutto il regno, si accorgano della sua presenza.

Forse temporeggia però un po' troppo a far rientrare Lucy, per il piacere di ospitarla nella sua buffa tana piena di libri e di strane suppellettili. Infatti, alla fine qualcuno si accorge di loro e lo riferisce a Jadis, che ovviamente punirà Tumnus per il suo comportamento, trasformandolo in una statua di pietra.

Almeno fino a quando Aslan non lo risveglierà, per sempre.



TITOLO GIORNATA: Il risveglio della primavera.

CRONACHE: dal punto di vista di Tumnus

PAROLA CHIAVE: Speranza

SPIRITUALITÀ: Celebrazione penitenziale, con escursione, sul Vangelo di Lc 8, 40-56 (l'emorroissa e la figlia preadolescente che torna alla vita).

Il risveglio della primavera

Sento la pietra che si sgretola, sento di nuovo il vento sulla pelle, sento che posso pian piano muovermi e percepire suoni, odori, sapori... mi sto risvegliando, l'incantesimo di Jadis che mi ha reso pietra sta svanendo!

S to tornando alla vita. C'è solo un Salito che può avermi scongelato: il soffio di Aslan. Ecco, lo vedo. Bellissimo, imponente, potente come tutti lo ricordiamo. I suoi occhi buoni e comprensivi non sono cambiati. Mi guardo in giro e vedo che tutto all'intorno si sta risvegliando. Il vento che canta, gli alberi che danzano, i fiori che brillano di colore, le roselline che ridono, i fiumi tonanti tornano a inondare la valle, i ciliegi profumano, il cielo è azzurro come mai e il sole, alto, splende caldo. La brezza mi muove la coda e muove i fili d'erba che ripopolano i prati. È proprio la magia del soffio di Aslan, è tornata la primavera.

U n richiamo chiaro per tutte noi creature di Narnia. Aslan è tornato.

S ignifica che è il tempo della battaglia. Il tempo di riprenderci la nostra terra e di sconfiggere la malvagia Jadis, tiranna che ha estinto quasi tutte le forme di vita e reso inanimata e fredda, morta, ogni cosa. L'arrivo della primavera porta energia, rivitalizza e con lei, al fianco di Aslan e dei 4 figli di Adamo ora riuniti, non temiamo più nulla. Siamo pieni di vigore e **SPERANZA**. Pronti a combattere per Narnia, pronti a combattere per la vita, pronti a dare la vita per gli amici.

P er me, prima tra tutti, per la regina Lucy. Piccola quanto valorosa e di animo immenso. Se tutto questo è possibile è perché lei ha scoperto e creduto a questo regno, a tutti noi, alla notizia che Aslan ci avrebbe salvati. Lei che con la sua gioia di vivere e il suo amore autentico unisce i suoi fratelli, orienta al bene, si batte per tutte le creature viventi, anche la più insignificante ad occhio umano.

E seppur buffa come tutti gli esemplari della sua specie, e non priva di difetti, lei per me è la più stupenda creatura mai esistita e le sarò fedele, fino alla morte.





Speranza

Celebrazione penitenziale

Tutto il racconto delle Cronache di Narnia è un richiamo alla misericordia, all'amore che accoglie e perdona. È un perdono autentico, che cambia nel profondo chi si sente amato e accolto. La celebrazione penitenziale costituisce quindi un momento molto importante per l'esperienza che si sta vivendo in questi giorni. Accogliere la misericordia di Dio significa scoprire i segni che il Signore invia attraverso le persone e le situazioni di ogni giorno: il pentimento non è semplice compassione o rimorso, ma a conversione, cioè cambiamento di mentalità, è vivere una nuova esistenza. In questa celebrazione avverrà uno scambio: ognuno consegna a Gesù i propri peccati e lui purifica il cuore e lo rafforza contro il male.

Canto: Vivere la vita

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 8, 40-56)

Al suo ritorno, Gesù fu accolto dalla folla, perché tutti erano in attesa di lui. Ed ecco, venne un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga: si gettò ai piedi di Gesù e lo pregava di recarsi a casa sua, perché l'unica figlia che aveva, di circa dodici anni, stava per morire. Mentre Gesù vi si recava, le folle gli si accalcavano attorno. E una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, la quale, pur avendo speso tutti i suoi beni per i medici, non aveva potuto essere guarita da nessuno, gli si avvicinò da dietro, gli toccò il lembo del mantello e immediatamente l'emorragia si arrestò. Gesù disse: «Chi mi ha toccato?». Tutti negavano. Pietro allora disse: «Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia». Ma Gesù disse: «Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me». Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, tremante, venne e si gettò ai suoi piedi e dichiarò davanti a tutto il popolo per quale motivo l'aveva toccato e come era stata guarita all'istante. Egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace!». Stava ancora parlando, quando arrivò uno dalla casa del capo della sinagoga e disse: «Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro». Ma Gesù, avendo udito, rispose: «Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata». Giunto alla casa, non permise a nessuno di entrare con lui, fuorché a Pietro, Giovanni e Giacomo e al padre e alla madre della fanciulla. Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: «Non piangete. Non è morta, ma dorme». Essi lo deridevano, sapendo bene che era morta; ma egli le prese la mano e disse ad alta voce: «Fanciulla, àlzati!». La vita ritornò in lei e si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare. I genitori ne furono sbalorditi, ma egli ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

Commento

Tra tutti gli elementi che possiamo cogliere da questa parola ne scegliamo due. Anzitutto l'amore del padre per la sua figlioletta. E' questo amore che lo spinge ad andare da Gesù, a vincere ogni timidezza o titubanza e rivolgersi a lui perché sa di poter essere esaudito. Qui non si tratta solo della guarigione della figlia ma del cuore del padre, della sua fede in Gesù che tutto può. La nostra umanità deve deporre l'orgoglio di poter fare da sé, di non aver bisogno di nessuno, di non dover rendere conto a nessuno. Il vero peccato, che poi è sempre quello di origine, è quello di pensare di fare a meno di Dio, di cavarsela da soli. Giàiro si "abbassa" per amore, per questo Gesù lo innalza. Il secondo elemento riguarda la donna che per guarire si accosta a Gesù: la sua fede "raccolge" la potenza di Gesù, la forza dello Spirito Santo, della grazia che guarisce. Anche noi possiamo assorbire questa forza se con umiltà accogliamo la forza del Signore che è poi il suo amore.

Esame di coscienza

Ci sono condizioni che pongo di fronte al perdono? Oppure riconosco che, come il Signore perdona senza se e senza ma, nella totale gratuità, anch'io posso farlo?

- Non mi hanno invitato a una festa, una attività, un gioco. Perdono solo se...
- Mi hanno preso in giro. Perdono solo se...
- Hanno offeso i miei genitori o un mio amico/a. Perdono solo se...
- Mi hanno preso qualcosa di personale. Perdono solo se...

Il pentimento

Davanti a un Crocifisso viene deposto un contenitore (cesto), nel quale ognuno depone un biglietto dove ha scritto le proprie fatiche, debolezze più ricorrenti che lo hanno reso in qualche modo orgoglioso e arrogante. Se non riesce a scrivere nulla può gettare qualcosa di cui vuole liberarsi che ha con sé, segno del peso del male che appesantisce il proprio cammino.

Intanto viene letto il salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nel tuo grande amore cancella il mio peccato. Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto; perciò, sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio. Ecco, nella colpa sono stato generato, nel peccato mi ha generato mia madre. Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo mi insegni la sapienza. Purificami con issopo e sarò mondato; lavami e sarò più bianco della neve. Fammì sentire gioia e letizia; esulteranno le ossa che hai spezzato. Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe, Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo Santo Spirito.

Rendimi la gioia di essere salvato, sostiene in me un animo generoso. Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori a te ritorneranno. Liberami dal sangue, Dio, mia salvezza, la mia lingua esalterà la tua giustizia. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode, poiché non gradisci il sacrificio e se offro olocausti, non li accetti. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato tu, o Dio, non disprezzi. Nel tuo amore fa grazia a Sion, rialza le mura di Gerusalemme. Allora gradirai i sacrifici prescritti, l'olocausto e l'intera oblazione, allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

“Celebrazione individuale del perdono - ognuno può accedere al sacerdote per la confessione personale.

Simbolo

FIORE

Impegno

Esprimo un gesto di rinascita, di rinnovamento. Ad ogni persona viene consegnato un foglietto a forma di petalo sul quale scrivere un impegno concreto per rinnovare un aspetto della propria vita. Poi questi foglietti andranno a formare un grande fiore: ad un ad uno si pongono questi petali intorno al calice centrale per formare un grande fiore. È la Chiesa che rifiorisce in Cristo Gesù, che rinnova ogni cosa!

Scambio della pace fra tutti i presenti.

Padre Nostro

Canto: Magnificat

Cronache private

Scheda di riflessione giornaliera per i ragazzi

La parola chiave di oggi è?

Dopo la giornata che ho vissuto, cosa vuol dire per me questa parola?

Se fosse un post online/un dipinto/un'illustrazione/una forma geometrica/un poster una costellazione/un paesaggio come rappresenterei il significato della parola di oggi?

Cosa mi piace/mi convince/mi ispira/mi incuriosisce/mi attira/mi interessa mi ricorda del protagonista della puntata di oggi e cosa non?

Cosa mi insegna la storia di questo personaggio?

Quale attività della giornata mi è sembrata più importante?
E quale più utile al gruppo? Perché?

Che consiglio vorrei dare oggi all'educatore?

C'è una parola "buona" che vorrei dire a un compagno prima di chiudere gli occhi?

E al leone Aslan vorrei dire qualcosa che riferisca a Dio?



Aslan

È il vero Re di Narnia, un grande leone dalla bella e folta criniera capace di far rinascere le statue di pietra con il suo soffio di vita.

Lui è simbolo di colui che tutto può, che tutto comprende, che tutto salva, come annunciato nell'antica profezia del regno riportata sul libro delle Cronache di Narnia: *"Il dolore sparirà quando Aslan comparirà; al digrignare dei suoi denti fuggon tutti i malviventi; quando romba il suo ruggito, gelo e inverno è ormai finito; se lui scuote la criniera, qui ritorna primavera"*.

Tanto imponente e capace di spaventare, quanto buono e generoso.

Si offre alla Strega Bianca Jadis che tiene sotto scacco il regno, in cambio della vita di Edmund, prigioniero della strega per aver tradito i suoi fratelli cedendo alle sue lusinghe. Per lui nessuna vita può essere perduta, e tutti sono importanti, hanno diritto al perdono e hanno doni da mettere in campo e non sprecare.



TITOLO GIORNATA: L'incoronazione dei nuovi re di Narnia.

CRONACHE: dal punto di vista di Aslan

PAROLA CHIAVE: Fiducia

SPIRITUALITÀ: Celebrazione Eucaristica, con le famiglie, sul Vangelo di Lc 5, 17-26 (il paralitico salvato dalla fede dei fratelli)



L'incoronazione dei nuovi re di Narnia

Sesso le creature viventi mi chiedono perché non intervengo per impedire il male o fermare i malvagi. Ogni volta per un duro colpo assorbire questo rimprovero. Perché devo accettare che essi non mi vedono.

Sono tante le forme e i modi che mi sono dati per stare accanto alle creature che amo. Ma non tutti sono ad esse visibili. E le leggi che regolano l'universo e che garantiscono a ciascuna esistenza la tutela della sua libertà sono oltre ogni forma di comprensione, perché se la mente delle creature le comprendesse le governerebbe. Avere il potere della grande magia è un onere e una pesante responsabilità prima che un onore. Esserne investiti, comporta sapersi rendere invisibili, sparire prima che i riflettori possano render gloria, e accettare il giogo della solitudine. Perché infinite sono le creature che per amore occorre lasciar libere di compiere le proprie scelte e vivere secondo le proprie risorse.

Ma non sono tornato a Narnia per essere compreso o trovare consolazione, piuttosto perché il mio popolo aveva bisogno della mia presenza. Ed io non so resistere al loro grido. Ma anche perché era venuto il tempo di combattere al fianco dei futuri re di Narnia e di porre fine, con loro, definitivamente alla bramosia di male di Jadis. Lei, così esperta della "grande magia" ha dimenticato la legge elementare su cui essa si basa: "se un innocente viene immolato sulla tavola di pietra, la tavola si spezza e l'innocente torna alla vita".

Tanti regnanti passeranno su queste terre, ma loro 4, i figli di Adamo che ho scelto saranno re e regine per sempre, anche quando, diventati adulti, non sarà loro più concesso di tornare a Narnia. Perché Narnia si raggiunge solo fino a quando si sogna davvero. Lucy, la valorosa, Edmund, il saggio, Susan, la dolce sovrana, Peter il magnifico. Non uno, ma 4 fratelli, che solo uniti posseggono la potenza di un unico re. Nessuno di loro può regnare da solo, contando sulle proprie forze, ma solo insieme, completandosi gli uni gli altri, nella ricchezza della diversità dei loro talenti, foriera di vita e novità. Non saranno immuni da tentazioni, inganni, debolezze, ma se sapranno perdonarsi, comprendersi, amarsi, nulla sarà mai perduto, e tutto concorrerà a farli crescere in magnificenza.

Ho molta **FIDUCIA** in loro, al punto da affidargli le creature del mio regno. Nutro grande fiducia in particolare nella piccola Lucy, il cui animo puro so che non rinuncerà a prendersi cura di ogni creatura a lei affidata.

Ora posso lasciare loro a custodire il mio popolo per lunghi anni. E se un giorno Narnia e i miei piccoli grandi re avranno di nuovo bisogno di me, saprò esserci, in nuove forme, in nuovi modi, pur conservando l'amore grande che ho nel mio cuore da leone, per tutte le creature meravigliose di questo magico regno. Anime fedeli e devote, senza il cui "sì" non esisterebbe nessun regno e nessuno tra noi potrebbe gloriarsi di farsi chiamare re.





Fiducia

Simbolo

CHIAVE

Impegno

Aiutare chi mi sta vicino ad entrare in comunione con Gesù e i fratelli. Apro il mio cuore con la chiave dell'amicizia e della condivisione.

Celebrazione Eucaristica

La celebrazione dell'Eucaristia costituisce il punto finale del percorso vissuto ma allo stesso tempo rappresenta l'inizio di un cammino ricco di esperienze fatte. L'incontro con il risorto nell'eucaristia, nel pane donato, dona la forza e l'entusiasmo per portare a casa energia nuova. Forse la quotidianità appare difficile, le situazioni personali spesso sono problematiche... ma quanto abbiamo vissuto e raccontato non è una semplice storia: Gesù è presente e vivo e ci accompagna in ogni aspetto della nostra esistenza. Il leone Aslan rappresenta quindi questa fiducia che caratterizza l'essere cristiani.

Canto: Su ali d'aquila

Prima lettura

Abramo ascolta e accoglie la parola di Dio. Nonostante l'età e le difficoltà lascia ogni cosa, le proprie sicurezze e si lancia in una nuova situazione, certo solo della promessa di Dio. Dal libro della Genesi (Gn 12, 1-4)

Il Signore disse ad Abram: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 39 (40)

Rit. In te Signore ho riposto la mia fiducia

*Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.*

Mi ha tratto dalla fossa della morte. Rit.

*I miei piedi ha stabilito sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio. Rit.*

*Molti vedranno e avranno timore e confideranno nel Signore.
Beato l'uomo che spera nel Signore
e non si mette dalla parte dei superbi,
né si volge a chi segue la menzogna. Rit.*

*Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato. Rit.*

Canto al Vangelo

Alleluia. Grandi cose ha fatto l'onnipotente: ha fatto udire i sordi e parlare i muti.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 5, 17-26)

Un giorno stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire «Ti sono perdonati i tuoi peccati», oppure dire «Alzati e cammina»? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

Traccia di riflessione

Il paralitico è presentato a Gesù grazie alla fede di chi lo sostiene, alla loro genialità e perseveranza. Neppure il tetto diviene un ostacolo! La fiducia consiste anzitutto nella capacità di non darsi per vinti, di insistere anche di fronte alle situazioni che appaiono impossibili da superare. Poi, una volta oltrepassato l'ostacolo, ecco l'umiltà di presentarsi davanti a Gesù così come si è, con i propri limiti, le proprie "paralisi" che impediscono di muoversi in libertà. Ma ancora una volta, grazie alla fede di chi ci accompagna è possibile essere "guariti". Questa è la forza della comunità cristiana: a volte ci sono situazioni da dove è possibile uscirne solo con l'aiuto degli altri! La storia delle Cronache di Narnia di mostra appunto la forza del gruppo, della comunità che permette di superare le debolezze, i limiti di ciascuno, e riportare alla vita un intero regno che era stato "paralizzato" dal male.

Preghiera dei fedeli

Al Dio della vita rivolgiamo le nostre preghiere, certi di essere ascoltati: il suo amore per noi supera ogni nostro errore. Con fiducia lo preghiamo: ascoltaci Signore.

- Per tutta la Chiesa perché sia testimone dell'amore di Dio. Preghiamo.
- Per Papa Francesco: il tuo Spirito sia sempre su di lui e lo renda instancabile annunciatore e testimone della tua bontà misericordiosa. Preghiamo.
- Per tutti noi, perché siamo sempre e in ogni luogo testimoni credibili di quell'amore che è più forte dell'odio e di ogni divisione. Preghiamo.
- Perché nella forza che ha fatto risorgere Gesù dai morti anche i sofferenti, gli ammalati, gli sfiduciati trovino sostegno nella loro lotta di ogni giorno. Preghiamo.
- Per le nostre famiglie: siano un luogo di dialogo, di serenità e di pace: Preghiamo.

Visita o Padre la nostra casa, anche là dove è ferita da inimicizia, egoismo e violenza; suscita in ogni cuore il desiderio della pace e la cura del creato, nostra casa comune. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore

Canto: *Servo per amore*

Preghiera dopo la comunione

(di Carlo de Foucauld)

Padre mio,

io mi abbandono a te,

fa di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa tu faccia di me

Ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto.

La tua volontà si compia in me, in tutte le tue creature.

Non desidero altro, mio Dio.

Affido l'anima mia alle tue mani

Te la dono mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore perché ti amo,

ed è un bisogno del mio amore di donarmi

di pormi nelle tue mani senza riserve

con infinita fiducia

perché Tu sei mio Padre.

Gesto

Ad ogni partecipante viene consegnata una piccola chiave. È un segno: indica la possibilità di aprire ogni porta che, a volte, pensiamo essere chiusa, ovvero le situazioni che sembra impossibile superare. Portiamo a casa con noi questa chiave, perché ci rimanga la certezza di poter superare ogni difficoltà.

Canto finale: *Grandi cose*

Cronache private

Scheda di riflessione giornaliera per i ragazzi

La parola chiave di oggi è?

Dopo la giornata che ho vissuto, cosa vuol dire per me questa parola?

Se fosse un post online/un dipinto/un'illustrazione/una forma geometrica/un poster una costellazione/un paesaggio come rappresenterei il significato della parola di oggi?

Cosa mi piace/mi convince/mi ispira/mi incuriosisce/mi attira/mi interessa mi ricorda del protagonista della puntata di oggi e cosa non?

Cosa mi insegna la storia di questo personaggio?

Quale attività della giornata mi è sembrata più importante?
E quale più utile al gruppo? Perché?

Che consiglio vorrei dare oggi all'educatore?

C'è una parola "buona" che vorrei dire a un compagno prima di chiudere gli occhi?

E al leone Aslan vorrei dire qualcosa che riferisca a Dio?



TEATRO LUNEDI'

1 Mentre giocano a nascondino nella casa dello zio, Lucy entra nell'armadio e trova il regno di Narnia. Incontra poi un fauno e lo segue a bere il the

2 Edmund Vieni con me È un posto incantevole, quello dove abito — disse la

Strega Bianca. — Ti piacerà. Io non ho figli miei. Vorrei averne uno come te, per educarlo come un principe e farlo diventare re, quando io non ci sarò più. Come principe porterai una corona d'oro in testa e mangerai gelatine e ghiaccioli da mattina a sera. Consegnami tuo fratello e le tue sorelle. Ti farò diventare principe.

3— È un castoro. Vuole che andiamo con lui — mormorò Susan.
— Ho capito — ribatté Peter. — Ma il problema è un altro.
Dobbiamo fidarci oppure no? Tu, Lucy, che ne dici?
— Perché non rischiare? — Rispose Lucy.

Il castoro li portò a casa sua e li presentò alla moglie.
Mangiarono e
cantarono insieme la canzone dei castori. Alla fine della giornata
i ragazzi chiesero al castoro: — Chi è Aslan?
— Come, Chi è Aslan? — ribatté il signor Castoro, stupito — Ma
è il
re, il padrone di tutto. Non viene spesso qui. Io non l'ho mai
visto e
neppure mio padre, ma abbiamo saputo del suo arrivo. Ora è qui
nel
paese. Sarà lui che salverà Narnia, non voi quattro. Sistemierà
tutto,
anche la Strega Bianca, che si fa chiamare” Regina”.
C'è un'antica profezia che dice così: Il dolore sparirà, quando
Aslan
comparirà; al digrignare dei suoi denti fuggon tutti i malviventi;
quando romba il suo ruggito, gelo e inverno è ormai finito;
Questo non vuol dire che voi non possiate far nulla, intendiamoci.
Anzi. C'è molto bisogno di voi perché la profezia dice anche: Il
tempo del male sarà terminato quando i figli d'Adamo e del suo
costato i troni di Cair Paravel avranno conquistato.
Come vedete, le cose stanno andando a buon fine. Aslan è qui e
qui siete anche voi.

4 Quando raggiunsero la cima della collina si accorsero che si
avvicinava una bella slitta tirata da due grandi renne con i
finimenti tintinnanti di campanellini. Non era la regina.
Sulla slitta sedeva un uomo grande e molto grasso, con un vestito
rosso come le bacche dell'agrifoglio, il cappuccio foderato di
pelliccia bianca e una gran barba che gli cadeva sul petto come
una cascata di candida schiuma. I ragazzi lo riconobbero subito:
era Babbo Natale
Sono arrivato, finalmente — esclamò. — Quella strega è riuscita a
tenermi lontano molto tempo, ma Aslan si avvicina e gli
incantesimi della Strega non hanno più effetto su di me.
E ora veniamo ai doni. Non vi darò giocattoli, ma delle cose che
forse vi serviranno presto. Usatele bene. Poi insegnò loro una
canzone natalizia nella lingua della terra di Narnia.



5 Non manca molto — annunciò a un tratto il signor Castoro. Infatti, videro in lontananza una tenda su cui sventolava una bandiera con un leone rampante in campo rosso: era l'accampamento di Aslan.

Il leone andò loro incontro e li salutò, poi chiese — Ma dov'è il quarto?

— È andato con la Strega Bianca. Ha tradito i suoi fratelli — rispose il Castoro.

— Per favore, Aslan si potrebbe fare qualcosa per salvare Edmund? — mormorò Lucy

— Si farà tutto il possibile — rispose Aslan.

Poi gridò — Aquile, centauri, cervi e unicorni... Vedo uno sciacallo in mezzo ai cespugli, laggiù. Sta fuggendo dalla sua padrona: inseguitele e troverete Edmund. La strega vuole ucciderlo. Liberatelo e riportatelo da me.

Così fecero. Quando Edmund arrivò all'accampamento si sentiva molto infelice. Aveva capito l'inganno della strega ed era pentito del suo tradimento. Avrebbe dato qualsiasi cosa perché non fosse successo. Aslan gli parlò a lungo. Nessuno sa cosa gli disse. Basterà concludere che Edmund non dimenticò mai più quella conversazione.

Poi Aslan chiamò Peter, Susan e Lucy e disse: — Eccovi Edmund, vostro fratello. È inutile parlare del passato.

Edmund strinse le mani a tutti e tre, mormorando: «Scusami», al quale ognuno rispose: «Va bene».

Tutto fu **perdonato** e tutto tornò come prima e meglio di prima.

6— Fra i tuoi c'è un traditore, Aslan — cominciò la strega — e tu sai che ogni traditore è mio per legge. Ho diritto a prendermi la sua vita. In caso contrario Narnia sarà distrutta. Questo dice la legge della Grande Magia che governa Narnia.

—È vero. Non posso negarlo — mormorò Aslan.

Poi aggiunse: — Ritiratevi tutti: voglio restare solo, con la strega. Aslan e la strega si misero a parlare tra loro, a voce bassa.

Tutti aspettavano con grande ansia, chiedendosi cosa avrebbero deciso.

Finalmente si udì la voce di Aslan: — Tranquillizzatevi, va tutto bene.

Ho sistemato la faccenda. La strega rinuncia alla vita di vostro fratello.



Durante la notte Aslan si allontanò dall'accampamento e si recò alla radura dove sorgeva la grande Tavola di Pietra. Camminava trascinando

la coda per terra, a testa bassa, lentamente, come se fosse molto stanco.

Arrivato alla radura vide la strega circondata dai suoi: orchi, arpie e megere, spiriti, folletti e demoni, serpenti alati, gufi, pipistrelli, civette;

draghi e sciacalli. Aslan si consegnò a loro senza resistere. Lo presero e

lo legarono alla tavola di pietra, poi un orco gli tagliò la criniera, per

umiliarlo, infine la strega si armò con un coltello e si avvicinò alla Tavola di Pietra. Si fermò accanto alla testa di Aslan. La Strega Bianca

Aveva la faccia stravolta dalla malvagità, ma lui guardava in alto, verso il

cielo, sempre tranquillo, né impaurito né irato, solo un po' triste.

Allora,

la Strega Bianca si chinò su Aslan e gli chiese: — Dunque, chi ha

vinto?
Poi lo uccise.

Lucy e Susan piansero per la morte di Aslan tutta la notte. Il mattino dopo, mentre si avviavano per tornare all'accampamento sentirono un rumore fortissimo. — Cos'è stato? — chiese Lucy — Dev'essere successo qualcosa di terribile. Cosa significa? C'è un'altra magia? Sì — rispose una voce profonda alle loro spalle — c'è un'altra magia. Le bambine si girarono. Là, splendido nella luce del sole nascente, c'era Aslan. Più grande di come lo avevano visto prima. Più nobile, più maestoso. Scuoteva la criniera. Aslan! — esclamarono entrambe, fissandolo impaurite e contente al tempo stesso. — Allora non eri morto! — esclamò Lucy. Non sono più morto — rispose il leone — la Strega Bianca conosce la Grande Magia, ma ce n'è un'altra più grande che lei non conosce. Secondo questa, quando al posto di un traditore si offre al sacrificio un'altra vittima, volontaria e innocente, al sorgere del sole la Tavola di Pietra si spezza e la Morte viene vinta .

Adesso però muoviamoci - aggiunse Aslan — Se dobbiamo sconfiggere la Strega Bianca prima di sera, sarà meglio sbrigarci. La battaglia è già cominciata — E combatteremo anche noi? — chiesero — Sì, certamente — rispose Aslan.

La battaglia ebbe termine in breve tempo: durante la prima carica di Aslan e compagni era stata uccisa la maggior parte dei nemici. I sopravvissuti, vedendo che la Strega Bianca era morta, si arresero o si diedero alla fuga. Narnia era salva.



7 Il giorno successivo Aslan li fece sedere sui quattro troni a loro destinati. Al momento dell'incoronazione Aslan disse: — Quando si è re e regine a Narnia, si è re e regine per sempre. Siatene degni. Poi squillarono le trombe, gli amici acclamarono a lungo e a gran voce, gridando: - Evviva re Peter, il magnifico! Evviva la regina Susan, la Gentile! Evviva re Edmund, il Giusto! Evviva la regina Lucy, la Gaia! Infine, cantarono tutti insieme la canzone dei cavalieri di Narnia

Rientrati a casa i ragazzi sentirono il dovere di raccontar tutto al professore. Il professore ascoltò la loro storia e ci credette.

Alla fine del racconto disse: - Non credo, per il momento, che tornerete nel paese di Narnia attraverso l'armadio. Sì, naturalmente ci tornerete, un giorno o l'altro, ma non cercate di andarci di proposito. Capiterà quando meno ve l'aspettate. Non parlatene troppo tra voi. Agli altri non dite nulla, a meno che non vi capiti di incontrare qualcuno che abbia avuto avventure simili alle vostre. Come farete a riconoscerli? Lo capirete, diranno cose strane e il loro aspetto, lo sguardo... insomma, il segreto verrà fuori da solo. Tenete gli occhi aperti e nell'attesa ricordate:

una volta che si è stati re e regine a Narnia,
si è re e regine per sempre.



